

QUATTORDICI ASSOCIAZIONI PER DIFENDERE LA RICCHEZZA VERDE DI MESTRE

È nato "Laboratorio Fase 1" per dare un futuro al Forte Marghera e impedire che sia privatizzato

Sono in quattordici le associazioni che si sono riunite per dire la loro sul futuro di Forte Marghera: le cooperative Agape ed El Fontego, le associazioni Amico Albero, Arcobaleno, Officina Sociale e La Salsola, insieme ad Emergency, Enpa (Ente nazionale protezione animali), Lac (Lega abolizione caccia) e Lav (Lega anti vivisezione), nonché alle sezioni veneziane della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) e del Wwf, di Mani Tese

e al Venezia Social Forum. Hanno preso parola per lanciare un progetto che suona come un accorato appello per la salvaguardia dell'ex struttura militare. Tutti insieme i soggetti si sono ribattezzati "Laboratorio Fase1", acronimo che riunisce i quattro

punti fissi che secondo loro dovrà rappresentare il sito: il Forte stesso con la sua storia, l'Apertura della terra alla laguna, la dimensione Sociale e quella Ecosostenibile. Dopo un lavoro di un anno, il Laboratorio ha partorito un progetto da inoltrare al Comune.

"La nostra non pretende di essere la soluzione finale - spiegano le associazioni - ma vuole soprattutto suggerire un metodo". Al centro di tutto sta il concetto di partecipazione, come se il Laboratorio dicesse al Comune: "Così come noi abbiamo messo insieme le forze, allo stesso modo la cit-

tadinanza deve poter dire la propria su quello che sarà di Forte Marghera". Un'impresa che ha dell'arduo in periodi di vacche magre, soprattutto se i proponenti non hanno milioni da mettere sul tavolo di Ca' Farsetti. "Per questo nella nostra idea è compresa la collaborazione con soggetti diversi

da noi, che possono essere profit - spiega Stefano Giordani di Mani Tese -. Anche noi stiamo lavorando sull'allargamento ad altri soggetti, come Sport Insieme, che raggruppa 30 associazioni sportive". La proposta non arriva a caso ora, proprio mentre si attende il bando del Comune

per il recupero del forte. "Un bando che sia frutto dell'ascolto della cittadinanza, permetterebbe di risolvere a monte le conflittualità" ha scritto Laboratorio Fase1 all'assessore al Patrimonio Mara Rumiz lo scorso 7 febbraio. Il progetto distingue sei zone all'interno dell'area del forte,

ognuna con una diversa funzione in base alla localizzazione, alle strutture e alla presenza di flora e fauna. Sei aree, queste, che suonano come altrettanti paletti che le associazioni mettono per ricordare che si tratta nel complesso di un'area di 30 ettari che gli strumenti urbanistici, in primis il Piano regolatore, definiscono a vocazione pubblica. Per questo le associazioni condannano l'eventuale privatizzazione in fase di gestione.

Giulia Da Lio

Un salto di qualità per il welfare cittadino

La Casa dell'Ospitalità è diventata Fondazione per diventare compiutamente espressione di una "città solidale"

Asilo notturno, Istituzione comunale ed ora Fondazione. La storia della Casa dell'Ospitalità, struttura di accoglienza per senza fissa dimora, cresce giorno dopo giorno. Tanto da presentarsi come un'originale e assai riuscita esperienza di welfare cittadino, che, nel passaggio dal pubblico al privato, si propone ora di allargare la propria rete di solidarietà. Proprio ieri, al centro culturale Candiani, il sindaco Massimo Cacciari ha ricordato ad un'affollata platea di cittadini come la decisione di trasformare la struttura di accoglienza in Fondazione risponda ad un preciso progetto di "città solidale", che, adesso ancor di più, necessita della partecipazione di tutta la cittadinanza.

«La trasformazione in Fondazione, al di là dei pochi fondi degli enti comunali, ha l'obiettivo di stimolare l'innovazione e la creatività di una esperienza che nel tempo ha già dato ottimi risultati - commenta il primo cittadino - la fase d'avvio potrebbe essere in salita, ma l'ingresso dei privati, accanto a nuovi finanziamenti, contribuirà ad arricchire di idee e nuovi interventi».



Serena Nono, autrice del film, festeggiata da Nevio Comisso e Massimo Cacciari. A destra un aspetto della sala del Candiani



La Casa dell'Ospitalità, con la sede di Sant'Alvise a Venezia e Santa Maria dei Battuti a Mestre, oggi ospita 130 senza fissa dimora, dei quali 14 sono donne. Non si parla di assistenzialismo, ma di coinvolgimento, di libertà e, soprattutto, di rispetto della dignità umana. Ogni ospite costa alla struttura circa 19 euro: un terzo di quello che accade nei luoghi dove ai senza fissa dimora viene dedicato il classi-

co asilo notturno. Alla Casa dell'Ospitalità, tutti hanno un "volto". Tutti hanno una storia, perché il concetto di "normalità" è assai labile. E la vita imprevedibile. Serena Nono, nel documentario "Ospiti", che pure ieri è stato presentato al Candiani, ha colto in circa un'ora di immagini, l'essenza della vita alla Casa dell'Ospitalità. Gli "ospiti" non sono "barboni". Sono occhi e parole. C'è Emilio, che viene da Paier-

no, e a cui ora Venezia fa "da mamma". C'è Petru, che è nato in Romania e ha fatto mille e più mestieri. C'è Alberto, che travestito da giullare, passeggia per Venezia e ricorda che i ruoli nella vita cambiano con grande facilità. E c'è Giancarlo che non dimentica come la loro sia una "vita a basso volume": "perché lui viene da Roma, ma molti suoi amici si vergognavano a farsi vedere per la strada dai

concittadini". C'è chi dipinge le proprie inquietudini con gli acquerelli e chi con la creta plasma la propria idea di città del futuro. Nessuno è immobile. Tutti partecipano. «I progetti per la Casa dell'Ospitalità sono tanti - spiega Giovanni Belzoni, direttore della Fondazione - dopo Pasqua sarà inaugurato un nuovo alloggio a Sant'Alvise, mentre a Mestre è stata affittata un'abitazione per

altre 5 donne. Gli informatici senza frontiere stanno portando avanti un corso di alfabetizzazione informatica e sono stati attivati laboratori di scultura e pittura». Anzi, uno dei quadri degli ospiti è già stato venduto. Altri nuovi progetti da parte della Fondazione riguardano l'estensione del piano per l'emergenza freddo: l'obiettivo è riuscire con le associazioni degli albergatori a disporre d'inverno di almeno 5 posti letto per notte per chi è in grave difficoltà, oltre che l'assegnazione di uno o due locali alla stazione di Mestre per gestire tutto l'anno un centro di prima accoglienza. «Le situazioni di difficoltà crescono - aggiunge Delia Murer, assessore alle Politiche sociali - c'è una parte di estrema povertà alla quale si risponde con grande dignità grazie alle associazioni e Caritas; dall'emergenza, tuttavia, si deve passare ad una rete più ampia di accoglienza. Per questo chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini».

Per chi volesse informazioni o partecipare ai progetti della Casa dell'Ospitalità: 041-958409.

Giulia Quaggio

BREVI DI CRONACA

PARENTE (UIL)

«Nessuna dichiarazione sugli ispettori Sic»

In merito all'articolo pubblicato venerdì scorso sui problemi degli ispettori comunali (Sic) che operano nel Casinò di Venezia, Antonio Domenico Parente, delegato Uil, precisa che non ha mai rilasciato alcuna dichiarazione sull'argomento.

VIA VILLABONA E SCAFO CLUB

I Rangers scovano discariche e accampamenti

Gli agenti dei Rangers hanno individuato tre discariche abusive: due in via Villabona, dove sono state abbandonate anche diverse parti di copertura in eternit composta da amianto, e una in via dell'Ibraulica nel parcheggio riservato ai pullman turistici. Infine vicino alla casa Cantoniara lungo i binari di Marghera fino al cantiere nautico dello Scafo Club interno al bosco è stato scoperto un accampamento formato da una quarantina di tende canadesi in un'area già smantellata e bonificata.

ACTV

In viale S. Marco nuovi percorsi dei bus

Da domani a mezzogiorno con la riapertura di viale S. Marco nel tratto tra le vie Sansovino e Molmenti, i bus Actv tornano sul percorso normale. Dalla stessa ora con la chiusura di un altro tratto di viale S. Marco, tra le vie Molmenti e Boerio, le linee 10, 12, 12 barrato, 12 limitato, 81, nonché le corse scolastiche di linea 9 e della diretta Venezia-Scorzè, percorreranno verso il centro di Mestre, via Forte Marghera e da via Molmenti riprenderanno il normale percorso in viale S. Marco. Invariato il percorso in uscita da Mestre. Sospese le fermate S. Giuseppe e Stadio di atletica, istituita una fermata allo stadio di atletica in via Forte Marghera.

INCHIESTA FINANZIARI E CONTRABBANDO

Dogana, non ci sono spedizionieri coinvolti

I finanziari non vanno confusi con gli spedizionieri: ruoli, funzioni e compiti sono ben diversi. La precisazione arriva da uno degli spedizionieri che lavorano alla Dogana di Venezia e che vuole ribadire al totale e estraneità della categoria cui appartiene all'inchiesta giudiziaria che ha visto coinvolti cinque militari delle Fiamme Gialle della Squadra mare: due hanno patteggiato, tre sono stati assolti. Per questi ultimi la sentenza del tribunale militare di Padova è arrivata alcuni fa. I fatti contestati vanno dal 2003 e al 2006 quando, secondo l'impianto accusatorio, era stato sviluppato e gestito un mercato parallelo di sigarette e di liquori di contrabbando. In tale ambito nessun spedizioniere è risultato indagato.

BUSINESS DEL CARO ESTINTO

I sindacati degli infermieri insorgono

«Non si può generalizzare. Chi si permette di dire che la categoria degli infermieri dell'Umberto I di Mestre è più o meno coinvolta nel meccanismo delle mazzette con le imprese delle onoranze funebri dovrà rispondere penalmente delle proprie affermazioni. A tal riguardo stiamo già pensando a una denuncia per diffamazione». A prendere posizione è Ugo Rossi della Uil Fip. Il suo sindacato insieme a quello della Cgil Fp ha diffuso un volantino in cui si contesta apertamente la nuova mission dell'Ocral di Mestre "che dovrebbe fungere da centro servizi per gli utenti/cittadini nel nuovo ospedale (taxi, badanti, alberghi e funerali), riteniamo che tale compito sia meglio gestibile da un'associazione dei consumatori che non da un circolo ricreativo aziendale". Le stesse sigle sindacali invitano a verificare la trasparenza dell'iniziativa promossa dall'Uliss 12 e propone ai dipendenti a valutare l'opportunità di continuare ad aderire a un circolo ricreativo che si sta trasformando in qualcos'altro.

Assistente capo in servizio al Commissariato di Marghera è stato eletto per acclamazione da 98 delegati presenti. Succede a Fulvio Coslovi, ora al suo fianco in qualità di aggiunto

Coisp, Francesco Lipari nuovo segretario provinciale

I lavori del congresso sono stati introdotti da un vivace dibattito su sicurezza e legalità con la partecipazione di numerosi politici

(m.a.) Eletto per acclamazione dai 98 delegati presenti: Francesco Lipari, 41 anni, assistente capo, in servizio all'ufficio denunce del Commissariato di Marghera, è il nuovo segretario generale del Coisp di Venezia, il sindacato di polizia - come recita l'onnipotente slogan, che con i suoi 494 iscritti risulta il più rappresentativo della provincia. Una nomina quella di Lipari arrivata al termine di un'intensa giornata di lavori dedicata alla memoria di Pierclaudio Bonvicini, pilota del reparto volo morto lo scorso ottobre in un incidente stradale. In mattinata, il saluto di prefetto e questore, quindi gli interventi di numerosi esponenti politici, docenti universitari e rappresentanti di associazioni di categorie e a sfondo sociale, fra cui la Deggo che riunisce i senegalesi residenti nel veneziano, che si sono confrontati su "Sicurezza e legalità - Le prospettive future e il ruolo propositivo del sindacato di



Un momento del congresso provinciale del Coisp

polizia". Un dibattito schietto e pressante, introdotto dalla relazione del segretario uscente Fulvio Coslovi che nel rinnovato direttivo affianca Lipari in qualità di "aggiunto", con Arcangelo Durante, segretario amministrativo, Paolo Giacometti, segretario organizzativo, Claudio Di Monte, segretario pensionati, Katia Stabile, Francesco Buonfiglio, Lauro Catto e

Daniele Tonello. «Noi poliziotti e il sindacato che li rappresenta - ha detto Coslovi - trascorriamo buona parte del nostro tempo non a chiedere più soldi, ma più mezzi per poter compiere il nostro dovere. I nostri sacrifici divengono cosa ovvia e scontata anche nell'immaginario collettivo, come se rappresentassero il prezzo per la "fortuna" di fare questo mestie-

re pieno di ideali. Una situazione tragicomica e paradossale, laddove la nostra Amministrazione affonda ulteriormente le riserve per il carburante, per le nense, per gli straordinari, per i sistemi di protezione individuali, per gli immobili». Quindi applausi a scena aperta per il manifesto sindacale di Franco Maccari, segretario generale nazionale del Coisp rivolto a chiunque vincerà le imminenti elezioni politiche: «Appena insediato il prossimo governo, denunceremo premier e ministri per appropriazione indebita dei nostri stipendi. Le trasferte non ci vengono corrisposte e gli straordinari sono bloccati e pagati al 50%. Il volontariato è una scelta non una costrizione. Occorre restituire ai poliziotti, che prima di tutto sono cittadini, dignità professionale e umana». E per il 29 marzo a Vicenza, il Coisp ha indetto il congresso regionale: padrone di casa, il segretario in carica, Luca Prioli.

LA TESTIMONIANZA

Parla l'ingegner Reggiani: «Giovanna era mia nipote»

Al congresso provinciale del Coisp è stato invitato in qualità di presidente della sezione Venezia-Mestre dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna. Insieme al lunghissimo applauso tributato ad Antonio Palmosi, ex dirigente della squadra mobile di Venezia, il suo intervento è stato tra i momenti più toccanti della mattinata. Si perché l'ingegner Gabriele Reggiani, 82 anni portati benissimo, ex dirigente della Montedison, residente ad Oriago è lo zio di Giovanna Reggiani, la donna di 47 anni che all'inizio dello scorso novembre a Roma, mentre rincasava, è stata aggredita e massacrata da un rumeno. Un episodio di una brutalità e di una violenza tale da far indignare l'Italia intera provocando persino delle ripercussioni a livello diplomatico con la Romania. «L'abbiamo saputo dal telegiornale - dice non riuscendo a trattenere le lacrime - e non volevamo crederci. Era cresciuta con noi fino al matrimonio. L'avevamo vista per l'ultima volta circa un mese prima. Cosa posso dire? Quello che mia cognata continua a ripetere: noi perdoniamo ma sarà Iddio a giudicare la bestialità di un atto così efferato». La commozione prende il sopravvento: «È una ferita che non si rimarginerà mai. L'unica cosa che chiedo allo Stato, nel nome di Giovanna e di tutte le vittime della criminalità, è di garantire sicurezza e legalità, cominciando con l'espulsione di tutti i clandestini».

TESTI IN ITALIANO

VELA CLUB VENEZIA

SCUOLA DI VELA

IL GAZZETTINO

GREASE IL MUSICAL

ORGANIZZAZIONE E20.attiva.it

attiva.it INTERNET&PUBBLICITÀ

PALASPORT TALIERCIO MESTRE VENEZIA

21 MARZO '08

ORE 21.00

INFO 041.5351017

WWW.E20.ATTIVA.IT

PREVENDITE PRESSO:

- PALASPORT TALIERCIO Mestre (VE)
- REYER POINT Via Spalti 38a Mestre (VE)
- REYER STORE San Marco 785 VENEZIA
- URBAN SPACE Via Portenari 21/23 Marghera (VE)

Circuito **TICKET ONE** www.ticketone.it

5000 negozi nel mondo

in linea con la musica

ZELARINO - MESTRE VIA CASTELLANA, 175/a TEL. 041.5464901 FAX 041.5464930 www.lineaceramica.it